



Provincia di Modena

PROGRAMMA ITTICO ANNUALE 2014
(L.R. 12/2012, art. 5)



PREMESSA

La Legge Regionale n° 11 del 7/11/2012 all'art.5 prevede che gli enti territorialmente competenti per la gestione della pesca esercitino le funzioni a essi attribuite mediante l'adozione dei programmi ittici annuali.

Il medesimo articolo prescrive che i programmi ittici annuali devono contenere le seguenti indicazioni:

- a) le specie d'interesse gestionale presenti nei corsi d'acqua della zona e le forme di conservazione naturale di ciascuna specie;
- b) le zone di tutela della fauna ittica di cui all'articolo 10;
- c) i bacini di stoccaggio per le specie particolarmente invasive;
- d) l'entità dei ripopolamenti integrativi e le relative scelte tecniche;
- e) le modalità dell'apporto collaborativo delle associazioni piscatorie;
- f) la realizzazione di progetti finalizzati, volti alla tutela della fauna ittica e all'esercizio della pesca e dell'acquacoltura;
- g) gli interventi di salvaguardia e conservazione della fauna ittica, ivi compresi quelli di ripristino e mantenimento degli ecosistemi acquatici;
- h) la quantificazione delle risorse finanziarie per la realizzazione delle attività previste nel programma.

Nell'ambito di applicazione del progetto "Ambiti territoriali per la gestione della pesca", avviato con la finalità di giungere ad una razionale ed auto sostenibile gestione della pesca, aumentando al contempo il livello qualitativo dei servizi offerti al pescatore e l'efficacia delle attività volte alla tutela della fauna ittica, la Provincia di Modena si è impegnata, a fronte di un maggior impegno economico richiesto al pescatore tramite il contributo ittiogenico, ad impiegare in maniera totale ed esclusiva i proventi ricavati dal contributo ittiogenico in attività di valorizzazione della pesca e tutela della fauna ittica, secondo gli indirizzi della Commissione ittica locale.

L'impegno che la Provincia si è assunta nella realizzazione del progetto, oltre alla realizzazione di attività, è anche volto ad ottenere un rapporto diretto con il pescatore, rendendo periodicamente ed in modo trasparente disponibile al pescatore il rendiconto della destinazione dei fondi derivanti dalle entrate per attività in materia di pesca, delle attività svolte e della programmazione. Il presente Programma ittico è pertanto strutturato in modo da contenere, oltre alle indicazioni previste dal citato art. 5 della L.R. 11/2012, anche il rendiconto economico e delle attività svolte nell'anno precedente a favore della tutela della fauna ittica e per la valorizzazione e sviluppo della pesca.

In particolare nella prima parte del programma si elencano le attività in cui la Provincia è impegnata, descrivendo per ciascuna lo sforzo impiegato ed i risultati raggiunti nell'anno 2013 e come si intende programmare la medesima attività nell'anno 2014; la seconda parte del programma è invece dedicata al rendiconto economico, in cui si dà indicazione della entità e provenienza dei fondi dedicati alla gestione della pesca nonché delle attività con questi finanziate.

I.RENDICONTO ATTIVITÀ DI GESTIONE 2013 E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO 2014 (L.R. 11/2012 ART. 5 C.2 LETT. A; B; C; D;E; F; G)

I.1 Personale impiegato

Nelle attività di gestione della pesca sono attivamente coinvolti, attraverso il coordinamento del Nucleo Tutela fauna ittica Modena, **5 operatori professionali** (1 dipendente Provincia, 3 dipendenti APAS, 1 part time APAS, 1 collaboratore Provincia) e **34 volontari** attivi fra i 60 coadiutori ittici formati; le attività amministrative sono inoltre supportate da un Istruttore Direttivo amministrativo dipendente della Provincia.

Le attività di gestione hanno impegnato nel 2013 circa **1015 giornate/ operatore** di cui **171** giornate/operatore di attività d'**ufficio** e **844** giornate /operatore di attività di **campo**.

Anche per il 2014 si è proceduto al rinnovo della convenzione con A.P.A.S. (Associazione pesca ed attività subacquee) sez. di Modena, garantendo il supporto del personale dipendente (quattro guardie giurate ittiche, una delle quali con profilo di ittologo) e volontario dell'associazione inserito all'interno del coordinamento NUTIM.

Al personale APAS continueranno a fornire supporto logistico ed amministrativo i due dipendenti dell'Amministrazione provinciale, appartenenti alla U.O. Programmazione faunistica, coinvolti nelle attività di gestione della pesca.

Non sono previsti per il 2014 ulteriori corsi di formazione per coadiutori ittici volontari, essendo al momento sufficienti i volontari già formati.

I.2 Attività di recupero pesce in difficoltà

L'attività di recupero pesce in difficoltà si suddivide in tre tipologie di intervento:

a. Recupero pesce per cantiere in alveo

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 11/2012, la Provincia di Modena si è dotata di un protocollo di intervento sui cantieri in alveo, finalizzato a garantire la tutela della fauna ittica nelle porzioni di alveo interessate da interventi antropici, sia mediante la cattura e traslocazione della ittiofauna presente, sia mediante l'impartizione di prescrizioni specifiche per ogni intervento. Quando necessaria, la cattura della fauna ittica avviene mediante l'impiego di elettropesca; in alcuni casi, le particolari condizioni ambientali o la presenza di particolari specie (ad esempio gambero di fiume) hanno reso necessario l'impiego congiunto di bilance e nasse.

Nell'anno 2013 sono stati effettuati **67 interventi** su cantieri in alveo, 11 hanno previsto il solo sopralluogo, in **36** c'è stata la necessità di operare **cattura** di pesce per complessive **206 ore** di lavoro con l'impiego medio di tre operatori/cantiere e l'impiego massimo di 6 e 9 operatori in due casi di cantieri di notevoli dimensioni.

Il tempo di risposta rispetto alla ricezione della segnalazione varia dalle 6 ore ai 9 giorni.

In totale gli interventi hanno permesso di salvaguardare circa **1.000 Kg** di pesce appartenente a **10** diverse specie ittiche ed una **specie** appartenente al gruppo dei crostacei.

Per l'anno 2014 si conferma la metodica di intervento prevista dal protocollo per la gestione dei cantieri in alveo, dimostratosi efficace, provvedendo esclusivamente a rivedere le tariffe previste a copertura dei costi di intervento adeguandole ai dati ISTAT, così come previsto dal protocollo stesso.

Il rinnovo della convenzione con APAS permetterà anche nel 2014 di mantenere inalterati gli standard qualitativi attuali, garantendo il sopralluogo su tutti i cantieri segnalati entro le 72 ore dalla ricezione della segnalazione e il successivo intervento di tutela della fauna ittica con eventuale cattura per tutti i casi in cui questo si riveli necessario entro i 6 giorni dalla data di sopralluogo, mantenendo il tempo limite di gestione di ogni singola procedura non oltre i nove giorni.

Tab. 1 riepilogo interventi tutela fauna ittica per cantieri in alveo

Zona di gestione (ATP)	N° totale interventi (esclusi interventi con solo sopralluogo)	N° interventi con cattura	Stima quantità pesce recuperato
1	7	4	198 Kg
2	12	11	212 Kg
3	33	17	455 Kg
4	4	2	50 Kg
5	4	2	110 Kg
TOTALE	60	36	1.025 kg

Tab. 2 indicazione specie ittiche catturate nei cantieri in alveo

Specie catturate	ATP
Trota fario, Barbo comune, Barbo canino, Vairone, Lasca, Gobione, Cavedano, Ghiozzo	1
Trota fario, Scazzone	2
Trota fario, Lasca, Cavedano, Barbo, Ghiozzo, Gobione, Cobite, Gambero di fiume, Rana sp.	3
Cavedano, Barbo comune	4
Cavedano, Ghiozzo, Barbo comune, Carpa	5

b. Recupero pesce per secche e inquinamenti

Nel 2013 non sono pervenute segnalazioni di inquinamenti che rendessero necessaria la cattura di fauna ittica. Sono stati disposti, grazie all'impegno di volontari locali, i consueti servizi di monitoraggio di secche in siti critici dei Fiumi Secchia e Panaro, ma le condizioni idropluviometriche dell'estate 2013 non hanno comportato la necessità di intervento sui siti monitorati.

Per il 2014 la procedura di intervento si manterrà inalterata, affidando i tratti di secca già conosciuti alla sorveglianza di volontari locali che si faranno carico di monitorare la situazione e di attivare quando necessario le quadre di recupero.

c. Recupero pesce per svasi dei canali di bonifica

In occasione degli svasi dei canali di bonifica vengono organizzati appositi servizi di recupero del pesce nei tratti messi in asciutta. In questi casi il pesce viene recuperato all'interno dei canali già svasati impiegando tramagli e bilance.

Alle attività di recupero hanno preso parte nell'anno 2013 **11 volontari** afferenti al coordinamento NUTIM, suddivisi in due squadre con competenza su diverse zone con l'ausilio di **3 operatori ittici professionali**.

In totale, nel periodo dal 1/09/2013 al 5/11/2013 all'interno dell'ATP 5 sono stati svolti **29 interventi**, 27 dei quali con cattura di fauna ittica, per un totale di circa **90 quintali** di pesce recuperati.

La fauna ittica recuperata è stata in parte immediatamente reimpressa all'interno di tratti di canale mantenuti invasati anche durante la stagione invernale, circa 2.950Kg sono invece stati immessi all'interno di un bacino di stoccaggio temporaneo gestito da APAS al fine di re immettere la componente autoctona all'interno della rete dei canali di bonifica a partire dal mese di Maggio 2014.

Tab. 3 dettaglio degli interventi di cattura durante gli svasi.

Data	Località	Pesce catturato (Kg)	N° operatori
01/09	Controllo canali	//	1
02/09	Via Imperiale Sozzigalli	250	3
04/09	Controllo canali	//	1
17/09	Canale di Panzano	30	2
19/09	Canale di Panzano	60	2
20/09	Gargallo	40	2
24/09	Pescarola e Gargallo	100	2
26/09	Ponte Pietra, Sottopassaggio S.P. per Modena	140	4
26/09	Via Lametta e Martiri partigiani, Via Bastiglia e Via Gusmea	150	4
27/09	Canale di Gargallo	120	4
27/09	Via Martiri partigiani, Via Arginetto	30	2
28/09	Via Madonne e Via Arginetto	120	3
30/09	Canale di Gargallo, Via Lametta e Via Dell'artigianato	90	4
30/09	Cà Rossa, Novi di Modena	500	4

Data	Località	Pesce catturato (Kg)	N° operatori
01/10	Cà Rossa, Novi di Modena e Via Arginetto	150	5
01/10	Cà Rossa, Novi di Modena e Via Arginetto	4.800	5
02/10	Canale di Gargallo, Via Lametta e Via Dell'artigianato	90	4
02/10	Comune di Soliera, Via Lametta e Via Dell'artigianato	90	4
03/10	Bacino della Staffa e Canale Argine	350	6
22/10	Via dei Morti, Via dei Grilli, Via Valle	250	4
23/10	Cantone di Panzano	80	4
24/10	Cantone di Panzano	80	4
24/10	Strada Provinciale Ponte Pietra	140	4
25/10	Carpi, Via Due Pomye	30	4
26/10	Carpi, Via Due Pomye	30	4
28/10	Via dei Grilli e Via Remesina	600	4
31/10	Via dei Grilli, Via Remesina, Federzoni	300	5
04/11	Via Valle	250	4
05/11	Via Valle	200	4
Totale	9.070 Kg		

Nell'anno 2014 sarà necessario procedere alla revisione della convenzione in scadenza con i Comuni delle Terre d'Argine, finalizzata al coordinamento delle attività di recupero della fauna ittica durante gli svasi.

I.3 Ripopolamenti e azioni di riqualificazione fluviale

I.3.1 Ripopolamenti con finalità ittiogenica

I ripopolamenti con finalità ittiogenica rientrano nel quadro delle azioni a sostegno delle comunità ittiche e degli ecosistemi fluviali, a tal fine tali interventi vengono effettuati con materiale in stadio giovanile prodotto all'interno dei centri ittiogenici di proprietà della provincia di Modena siti a Fanano e Frassinoro o acquistato da centri che garantiscano pari standard qualitativi e di rusticità e l'impiego di ceppi locali, immesso in corpi idrici con caratteristiche ambientali idonee al suo inserimento ed in cui è vietata l'attività di pesca.

Produzione centro ittiogenico "Alto Leo" (Fanano) anno 2013

N° riproduttori impiegati (Femmine): 56

Stima uova incubate: 46.000 (+ 80.000 da seconda spremitura Frassinoro già embrionate)

Tot. Avannotti Trota fario immessi in acque ATP 3 e 4: 97.600

Nelle tabelle 4 e 5 viene riportato il dettaglio del materiale prodotto all'interno del centro ittiogenico provinciale "Alto Leo" e delle immissioni di avannotti negli ATP 3 e 4.

Tab. 4

Data spremitura	Litri uova	n° stimato	Fattrici
12.12.2012	1	10.000	9
24.12.2012	1,3	13.000	13
9.01.2013	0,7	7.000	10
23.01.2013	0,6	6.000	9
6.02.2013	1	10.000	15
TOTALE	4,6	46.000	56

Tab. 5

ATP	Corpo idrico	Sito	N° avannotti immessi
4	f.trignano	Trignano	8.000
4	rio re	Serrazzone	8.000
4	mulinaccio	Fanano	8.000
4	f.borgo	Sorefa	8.000
4	f.scaffa	Fanano	8.000
4	piaggia calda	p. Castagnolo	7.000
4	sorg.san possidonio	camping Fanano	100
4	f.mercanti	binella Canevare	5.000
4	f.mercanti	Cimoncino	5.000
4		casa Bortelone	5.000
4	f.della scodellina	Fanano	5.000
4	f.del fusano	zona alta	5.000
4	f.delle vipere	oratorio Anselmi	5.000
3	sorg rio san martino	Montese	2.000
3	sorg.rio san martino	Montese	2.000
3	dardagnola	m.Lazzari	2.500
3	T. rosola	Zocca-Rosola	7.000
3	rio ghiaie	m. Tortore Zocca	7.000
TOTALE			97.600

Produzione centro ittiogenico “Alto Dolo” (Frassinoro)anno 2013

N° riproduttori impiegati (Femmine): 375

Stima uova incubate: 730.000

Tot. Avannotti Trota fario immessi in acque ATP 1 e 2: 246.810

Nelle tabelle 6 e 7 viene riportato il dettaglio del materiale prodotto all'interno del centro ittiogenico provinciale “Alto Dolo” e delle immissioni di avannotti negli ATP 1 e 2.

Tab. 6

Data spremitura	Litri uova	n° stimato	Fattrici
21.11.12	20,2	202.000	88
5.12.12	18,6	186.000	103
19.12.12	16,7	167.000	96
4.01.13	14,4	144.000	70
16.01.13	3,1	31.000	18
TOTALE	73	730.000	375

Tab. 7

ATP	Corpo idrico	Sito	N° avannotti immessi
1	Dragone	fosso Masnede	5.300
1	Centro ittiogenico	accrescimento	57.000
1	Rossenna	campo ruzzola	8.910
1	Dolo	Civago	6.200
1	Fosso Abbazia	Confl. Dragone	4.150
1	Dolo	Confine provinciale	15.000
1	Dolo	Diga Fontanaluccia	15.250
1	Rio Bianco	confl. Dragone	10.000
1	Dragone	Mulino di Calcina	10.000
1	Riaccio Forbici	passaggio SP	4.000
1	Rio Sega Vecchia	passaggio SP	4.000
2	Rio Mare	confluenza Scoltenna	10.000
2	Rio Sartino	Valdare	7.000
2	Rio Pistone	confl. Acquicciola	7.000
2	Rio San Michele	incrocio via panoramica	10.000
2	Rio Grosso	Monte SS 12	7.000
2	Rio Tagliole	La Piana	7.000
2	Fosso delle Capanne	Tagliole	10.000
2	Martinello	Cà de Berna	8.000
2	Acquicciola	NK settore A	7.000

ATP	Corpo idrico	Sito	N° avannotti immessi
2	Rio asinari	Confl. Scoltenna	5.000
2	Rio Fola	Confl. Scoltenna	5.000
2	Acquicciola	Verginetta	14.000
2	Fosso Cà De Gallo	Cà de Gallo	10.000
TOTALE			246.810

Per quanto concerne la gestione dei centri ittiogenici risulta prioritario provvedere ad opere di messa in sicurezza della presa dell'incubatoio di Frassinoro, danneggiata dalle piene del Dolo del Novembre 2012 e ad solo parzialmente ripristinata a causa della limitata disponibilità di fondi. Deve inoltre essere rinnovato l'affidamento di incarico esterno per il supporto veterinario.

A partire dal mese di Maggio proseguirà, con il supporto del Servizio Veterinario di Sanità Pubblica e dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sede di Modena, la campagna di monitoraggio sanitario finalizzata alla sorveglianza sanitaria nei confronti delle malattie infettive dei salmonidi nei bacini dell'alto Leo e Dolo.

Anche per l'anno 2014 l'unica specie oggetto di ripopolamento con materiale giovanile sarà la trota fario, la cui produzione, stimata al mese di Marzo 2014, risulta in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Le semine degli avannotti inizieranno come consueto con materiale allo stadio di sacco vitellino parzialmente riassorbito nei riali minori, per finire attorno al mese di Giugno con materiale di misura 4/6 cm; una parte del materiale verrà mantenuta in accrescimento per la sostituzione dei riproduttori a fine carriera.

Nel corso dell'anno si valuterà invece la possibilità di utilizzare le strutture dei due incubatoi di valle per la produzione di novellame di ciprinidi di interesse conservazionistico e piscatorio.

L.3.2 Immissioni a sostegno pesca

Le immissioni a sostegno della pesca vengono effettuati con materiale adulto (pronto pesca) di origine zootecnica con lo scopo di indirizzare la pressione di pesca in aree a minor pregio ambientale (zone di pesca facilitata).

Tab. 8 immissioni pronto pesca 2013

Zona immissione	Materiale	Quantità	Provenienza
ATP 1	Trota fario 22 cm	290 Kg	SVA
ATP 2	Trota fario 22 cm	290 Kg	SVA
ZRSP Alto Leo	Trota fario 25 cm	600 Kg	Agroittica Puccini
ZRSP Alto Leo	Trota fario 22 cm	200 Kg	SVA
ZRSP Alto Leo	Trota fario oltre 40 cm	70 pezzi	centri ittiogenici provinciali
ZRSP Campo Scuola	Trota fario mediterranea 22 cm	50 Kg	Troticoltura Alta Val Secchia
ZRSP Ponte Docciola	Trota fario 22 cm	220 Kg	Troticoltura Alta Val Secchia
ZRSP Ponte Docciola	Trota fario 22 cm	80 Kg	SVA

Nella tabella 9 vengono invece riportate le previsioni di immissione di materiale pronto pesca per l'anno 2014, sensibilmente aumentate rispetto all'anno precedente grazie agli introiti dei contributi ittiogenici previsti nelle diverse zone di gestione. In particolare si prevede di riprendere le immissioni pronto pesca anche all'interno delle acque di categoria B dopo l'interruzione di cinque anni dovuta alla mancanza di fondi.

Il materiale pronto pesca verrà immesso esclusivamente in aree di pesca facilitata escludendo aree di maggior pregio ambientale e diluendo le immissioni nel tempo in modo da limitare l'impatto sul popolamento ittico preesistente.

Tab.9 previsione immissione pronto pesca 2014

Data	Località/ quantità
MARZO	
14.03	ATP 2 KG 50 Fario 22 cm (Scoltenna da valle diga a Strettara)
15.03	ATP 2 KG 100 Fario 22 cm (Fiumalbo/Pievepelago)
16.03	ATP 1 Kg 150 Fario 22 cm (Dragone monte Riccovolto, Rossenna, Mocogno, Dolo)
18.03	ZRSP Alto Leo Kg 200 Fario 30 cm

APRILE	
15.04 mar	ZRSP Alto Leo Kg 300 Fario 30 cm
15.04 mar	ATP 1 Kg 100 Fario 22 cm (Dragone monte Riccovolto, Rossenna, Mocogno)
15.04 mar	ZRSP Alto Leo (settore Docciola) 100 Kg Fario 30 cm
16.04 mer	ATP 2 Kg 100 Fario 22 cm (Fiumalbo/Pievepelago/Riolunato)
29.04 mar	ATP 5 carpa 150Kg Vallicella
29.04 mar	ATP 5 carpa 150Kg Lama
29.04 mar	ATP 5 carpa 100Kg lago Carp Fishing Campogalliano
MAGGIO	
13.05mar	ATP 5 carpa 100 Kg Lama
13.05mar	gatto 150 Kg Vallicella
13.05mar	gatto 150 Kg Lama
15.05mar	reimmissione lago stoccaggio invernale APAS (secondo quantità catturata)
15.05gio	ZRSP Alto Leo Kg 100 Fario oltre 30 cm
16.05ven	ATP 1 Kg 100 Fario 22 cm (Dragone monte Riccovolto, Rossenna, Mocogno)
16.05ven	ATP 2 Kg 100 Fario 22 cm (Fiumalbo/Pievepelago/Montecreto)
20.05mar	ATP 5 reimmissione lago stoccaggio invernale APAS (secondo quantità catturata)
GIUGNO	
5.06 gio	ATP 5 reimmissione lago stoccaggio invernale APAS (secondo quantità catturata)
5.06 gio	ATP 5 carpa 200 Kg Lama/Vallicella
10.06mar	ATP 5 gatto 200 Lama
12.06	ATP1 Kg 200 Fario 22 (Dragone monte Riccovolto, Mocogno, Rossenna, Dolo)
12.06	ATP2 Kg 100 Fario 22 (Fiumalbo/Pievepelago)
12.06	ATP 2 Kg 100 Fario 22 (Montecreto/Sestola)
19.06 gio	ZRSP Alto Leo 100 Kg Fario 30 cm
LUGLIO	
17.07gio	ZRSP Alto Leo 100 Kg Fario 30 cm
AGOSTO	
07.08 gio	ZRSP Alto Leo 100 Kg Fario 30 cm
OTTOBRE	
16.10 gio	ZRSP Alto Leo (settore Docciola) 100 Kg Fario

I.4 Monitoraggi ittici

La U.O. Programmazione faunistica attua annualmente un programma di monitoraggio volto a raccogliere dati utili alla programmazione ittica e a monitorare gli effetti di attività antropiche sugli ecosistemi fluviali.

Nell'anno 2013 sono stati effettuate:

- 7 uscite di campionamento ittico mediante elettropesca volte al monitoraggio dell'impatto derivante da micro centrali idroelettriche;
- 1 uscita di monitoraggio degli impatti dovuti allo svaso della diga di Riolunato;
- 1 uscita di verifica funzionalità delle scale di risalita per pesci;
- 3 uscite di monitoraggio sanitario malattie infettive dei salmonidi, in collaborazione con Servizio veterinario di sanità pubblica;
- 3 uscite monitoraggio presenza parassiti ciprinidi (in collaborazione con Università di Bologna);
- 24 uscite monitoraggio uccelli ittiofagi per stima danno ad allevamenti ittici;
- 1 giornata censimento cormorani.

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate sono state impiegate circa **107 giornate/operatore**.

Le attività sono state svolte dagli operatori APAS con il supporto del personale volontario afferente al coordinamento NUTIM.

Nel 2014 si prevede di proseguire il monitoraggio a campione della funzionalità dei passaggi per pesci presenti sul territorio provinciale, sono inoltre in programma 4 uscite di monitoraggio di micro centrali idroelettriche e 3 uscite di monitoraggio di stazioni della carta ittica provinciale finalizzate alla raccolta di dati per la redazione del Calendario ittico provinciale 2015.

Verranno proseguite le attività di campionamento delle stazioni poste a valle dello sbarramento idroelettrico di Riolutato al fine di monitorare gli effetti delle attività di svasso dovute ai lavori di manutenzione, nonché le uscite quindicinali di monitoraggio della presenza di uccelli ittiofagi all'interno degli allevamenti ittici. Si è già svolto nella prima quindicina di Gennaio il censimento del cormorano, svolto in simultanea sull'intera provincia.

I. 5 Calendario Ittico Provinciale 2014

L'istituzione delle zone di tutela della fauna ittica previste dall'art. 10 della L.R. 11/2012 ed i provvedimenti di disciplina della pesca volti alla tutela delle specie di interesse conservazionistico e piscatorio sono contenuti in un unico documento denominato "calendario ittico provinciale" approvato annualmente dalla Giunta provinciale, sentita la commissione ittica locale, sulla base dei dati dei monitoraggi ambientali svolti e delle richieste espresse dalle associazioni piscatorie e che entra in vigore in corrispondenza dell'ultima domenica di Marzo di ogni anno.

Il calendario ittico 2014 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n° 97 del 18/03/2014. Durante l'anno in corso verrà ripetuto il processo partecipato con le associazioni piscatorie e gli Enti rappresentati in Commissione ittica per giungere alla redazione del calendario 2015.

I.6 Progetti speciali

I.6.1. Progetto Tinca

A seguito dell'esito positivo degli accertamenti preliminari svolti nel 2012 che hanno permesso di accertare la vitalità e l'origine autoctona di tre popolazioni di tinca presenti all'interno di laghi del settore montano della provincia, nell'anno 2013 è proseguito, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, il progetto Tinca volto al recupero della specie.

Alcuni esemplari sono stati catturati dalle ultime tre popolazioni identificate e trasferiti all'interno di un ambiente controllato messo a disposizione gratuitamente da un allevatore ittico al fine di ottenere uno stock di esemplari giovani di origine genetica certa.

Nel corso del 2014 le attività saranno volte ad individuare siti idonei o riqualificabili per l'immissione controllata nonché le azioni finalizzate ai miglioramenti ambientali necessari all'insediamento di popolazioni vitali all'interno dei siti prescelti.

I.6.2 Pescatore informato

Nell'anno 2013, per rispondere all'esigenza di diffondere nella maniera più capillare possibile le informazioni utili al pescatore (date delle semine, novità normative, ecc.) si è dato avvio al progetto "Pescatore informato" consistente in un indirizzario di posta elettronica a cui viene periodicamente inviata una newsletter di aggiornamento.

Si prevede di proseguire tale attività inserendola fra le attività di routine con l'obiettivo di perseguire, attraverso la indispensabile collaborazione delle associazioni piscatorie, i seguenti obiettivi di miglioramento: migliorare la periodicità degli invii; migliorare veste grafica e qualità delle informazioni inviate; incrementare il numero di indirizzi in database.

I.6.3 Carta della pesca

Per rendere più semplice al pescatore l'identificazione dei tratti a regolamentazione speciale e dei tratti di divieto pesca è stata prodotta una cartografia completa del territorio provinciale in 14 Tavole in scala 1:50.000 per il territorio montano e in scala 1:100.000 per la pianura e 6 tavole speciali che coprono l'intero reticolo idrografico evidenziando la localizzazione delle zone di tutela della fauna ittica, dei campi di gara e la delimitazione degli ambiti territoriali di pesca e delle categorie omogenee di acque.

Le tavole sono disponibili in formato PDF sul sito della Provincia nella sezione dedicata alla pesca.

Si ritiene opportuno proseguire anche questo progetto, provvedendo ai necessari aggiornamenti cartografici ed implementando le tavole speciali, inserendolo fra le attività routinarie.

I.6.4 Scuola di pesca

I limiti di personale non hanno consentito nel 2013 l'organizzazione dei corsi di pesca come avvenuto l'anno precedente.

Ritenendo tuttavia importante la formazione del pescatore, anche in relazione ad una maggiore consapevolezza ambientale, ed alla luce della L.R. 11/2012 che prevede la possibilità di deroga alla licenza di pesca per i minori di anni 18 che abbiano frequentato corsi di avviamento alla pesca, si ritiene opportuno riprendere il progetto puntando ad una stretta collaborazione con le associazioni piscatorie.

A tal fine il Calendario ittico 2014 reca l'istituzione di una zona a regime speciale di pesca in comune di Cavezzo (laghetto del parco comunale) da dedicare alle attività di avviamento alla pesca organizzate dalle associazioni piscatorie in collaborazione con l'assessorato comunale competente.

I.6.5 Progetto sperimentale Ambiti territoriali per la gestione della pesca

Valutato il buon esito della sperimentazione nel primo anno ed il raggiungimento degli obiettivi parziali, la Commissione ittica locale ha deciso all'unanimità la prosecuzione del progetto.

Nel corso del secondo anno di attuazione sarà possibile valutare in maniera più accurata lo stato di avanzamento del progetto in relazione al progressivo raggiungimento degli obiettivi.

Le attività finanziate con gli introiti derivanti dal contributo ittogenico provinciale sono riportate in dettaglio alla sezione II del presente programma.

I.6.6 Studio per l'individuazione di attività di recupero e tutela ambientale nelle acque di categoria B e C

Dati raccolti nell'ultimo decennio mettono in luce un progressivo depauperamento delle condizioni ambientali delle acque di categoria B, con la progressiva perdita di specie autoctone, conseguente alla perdita di habitat, soppiantate da specie alloctone che costituiscono la parte preponderante della biomassa nella totalità delle stazioni indagate per la redazione della carta ittica delle acque di categoria B.

Problemi di minore entità sono stati riscontrati nelle acque di categoria C, dove tuttavia la sussistono diverse minacce a specie di interesse conservazionistico ed habitat.

Tali condizioni rendono necessario un approfondimento delle cause e delle eventuali soluzioni condotto con rigore scientifico.

Per questa ragione, grazie alla disponibilità di fondi provenienti dagli introiti derivanti dal contributo ittogenico provinciale previsto in attuazione del progetto sperimentale Ambiti territoriali per la gestione della pesca, verrà programmato lo svolgimento di uno studio per l'individuazione di attività di recupero e tutela ambientale nelle acque di categoria B e C.

Tale studio verrà svolto in collaborazione con il Dipartimento di biologia animale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che già ha svolto analoghe attività in passato e possiede una conoscenza approfondita del territorio provinciale e delle sue dinamiche ambientali.

La finalità dello studio sarà quella di indicare azioni concrete di tutela e conservazione da finanziare all'interno del Programma ittico dell'anno 2015 con gli introiti derivanti dal contributo ittogenico provinciale.

I.6.7 Database della fauna ittica della Provincia di Modena

Entro il primo semestre del 2014 è prevista l'ultimazione del database della fauna ittica provinciale.

Tale strumento informatico, in cui sono riportate tutte le segnalazioni relative alla presenza di specie ittiche nel territorio provinciale da epoca storica (1568) ad oggi, costituirà la base conoscitiva per l'elaborazione degli strumenti di programmazione ittica.

Il database, una volta ultimato, verrà costantemente aggiornato con i dati provenienti da campionamenti ittici, recuperi per cantieri in alveo e secche, segnalazioni attendibili.

Ciascun record inserito è georeferenziato e riporta indicazioni di attendibilità della segnalazione, fonte di provenienza ed eventuali informazioni aggiuntive (es. dati di popolazione nel caso di informazioni raccolte tramite campionamenti ittici).

II. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PREVISE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 2014 (L.R. 11/2012 ART. 5 C.2 LETT. E, H)

Le attività per la gestione della pesca in provincia di Modena per l'anno 2014 saranno finanziate da somme accertate al Programma 476, Progetto 1714 del Piano Esecutivo di Gestione nell'anno 2013 e precisamente:

- € 76.860,00 provenienti da fondi assegnati dalla Regione Emilia Romagna con atto deliberativo della Giunta Regionale n° 1911 del 16/12/2013,
- € 50.000,00 provenienti da fondi propri della Provincia,
- € 87.553,00 provenienti da entrate da specifiche attività in ambito pesca di cui:
 - € 65.587,60 da contributo ittiogenico ATP
 - € 14.183,95 da permessi di pesca
 - 7.781,45 da altre attività (lavori in alveo, monitoraggi ittici, ecc.)

II.1 Bilancio previsionale

II.1.1 Fondi di delega regionale

I fondi di delega regionale provengono dalla tassa di concessione regionale (licenza di pesca). La Regione, che introita i proventi delle licenze di pesca tramite proprio bilancio ripartisce parte di tali proventi fra le Province, per il funzionamento amministrativo delle attività delegate in materia di pesca.

A cosa verranno destinati

Attività di gestione attuate mediante convenzione con l'Associazione Pesca ed Attività Subacquee (A.P.A.S.) sezione di Modena che garantisce lo svolgimento delle attività dettagliate ai paragrafi I.2, I.3, I.4 e precisamente:

- vigilanza in supporto alla Polizia provinciale;
- gestione dei due incubatoi di valle di Fanano e Frassinoro;
- gestione del bacino di stoccaggio invernale per la fauna ittica recuperata in occasione degli svasi nei canali di bonifica;
- recupero di fauna ittica in occasione dello svaso di canali di bonifica;
- interventi di recupero fauna ittica e mitigazione danno per cantieri in alveo;
- recupero fauna ittica in difficoltà per secche e inquinamenti;
- monitoraggio centrali idroelettriche;
- censimento uccelli ittiofagi ai fini del riconoscimento dei danni agli allevamenti ittici

con l'ausilio di:

- 3 unità con decreto di Guardia Giurata Ittica e qualifica di Operatore Ittico Professionale, di cui una unità con profilo di esperto ittiologo con compiti di coordinamento, collegamento con i competenti uffici provinciali, e supporto alla programmazione.
- 1 unità con decreto di Guardia Giurata Ittica e qualifica di Coadiutore Ittico Volontario assunta in part time per un periodo di minimo tre, massimo sei mesi;
- 15 operatori volontari aventi qualifica di Coadiutore Ittico Volontario gestiti tramite il coordinamento NUTIM per le attività di recupero della fauna ittica in difficoltà, di cui almeno 3 in possesso anche del decreto di Guardia Giurata Ittica Volontaria.

II.1.2 Fondi propri Provincia

Quote stanziare dalla Provincia nel proprio bilancio.

A cosa verranno destinati

Alle attività di gestione di cui al precedente par. II.1.1

II.1.3 Entrate da specifiche attività in materia di pesca

Derivano da entrate da privati per la gestione della pesca e precisamente:

- contributo ittiogenico provinciale;
- permessi di pesca zone turistiche;
- protocollo di gestione dei cantieri in alveo;
- obblighi ittiogenici ad attività che creano impatti sulla fauna ittica.

A cosa verranno destinati

- alle attività di gestione di cui al par. II.1.1;
- allo svolgimento di uno studio da svolgersi in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia (cfr. par I.6.6), la cui finalità è quella di individuare un piano di azioni volte al miglioramento ambientale e ad una efficace gestione delle acque di pianura e collina della provincia di Modena;

- alla prosecuzione del progetto speciale dedicato alla Tinca e all'assistenza veterinaria per gli incubatoi di valle.

La quota derivante prevalentemente da entrate da permessi di pesca verrà destinata all'acquisto di pesce da immissione per le ZRSP con permesso di pesca e per gli ATP.

Nell'anno 2013 sono stati impegnati circa € 7.000,00 per l'acquisto di pesce da immissione; le somme residue disponibili consentono di destinare la somma preventivata in € 23.000,00 all'acquisto di circa 30 quintali pesce da immissione (pronto pesca) e di poter fronteggiare situazioni di emergenza che possono verificarsi nel corso dell'anno.

Qualora tali evenienze non si verifichino i fondi verranno destinati alla periodica sostituzione degli automezzi ed apparecchi per elettropesca.

II.1.4 Ulteriori residui per la realizzazione del Programma Ittico 2014

Al Programma 476, Progetto 1714 sono disponibili ulteriori risorse residue provenienti da assegnazioni della Regione Emilia-Romagna:

- € 1.483,36 e € 9.075,00 assegnati rispettivamente con delibera di Giunta Regionale n° 1186 del 4/08/2011 e n° 2097 del 28/12/2012 da destinare a prestazioni di servizi per la gestione della pesca,
- € 4.121,76 assegnati con delibera di Giunta Regionale n° 1204 del 26/07/2010 da destinare ad acquisto di beni di consumo per la gestione della pesca,
- Residui su azione di acquisti in conto capitale: € 1.137,89 residuo 2002, € 3.184,54 residuo 2003.

A cosa verranno destinati

- all'appalto di lavori di manutenzione prese incubatoi di valle, revisione annuale apparecchi per elettropesca, fornitura di bombole di ossigeno per il trasporto del pesce recuperato durante svassi, cantieri secche;
- alla copertura di eventuali situazioni di emergenza che possano verificarsi nel corso dell'anno;
- all'ampliamento e all'aumento di efficienza degli incubatoi di valle;
- alla fornitura di mangimi e presidi sanitari per le avannotterie e periodica sostituzione e manutenzione materiale vario (stivali, attrezzi di cattura e trasporto pesce, ecc.);
- alla realizzazione di cartellonistica e manutenzione dei sentieri per le ZRSP no kill di Fiumalbo e Pievepelago



PROVINCIA DI MODENA
SERVIZIO SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE
U.O. PROGRAMMAZIONE FAUNISTICA-NUCLEO TUTELA FAUNA ITTICA
tel. 059.200.714 - fax 059-200.700
programmazionefaunistica@provincia.modena.it